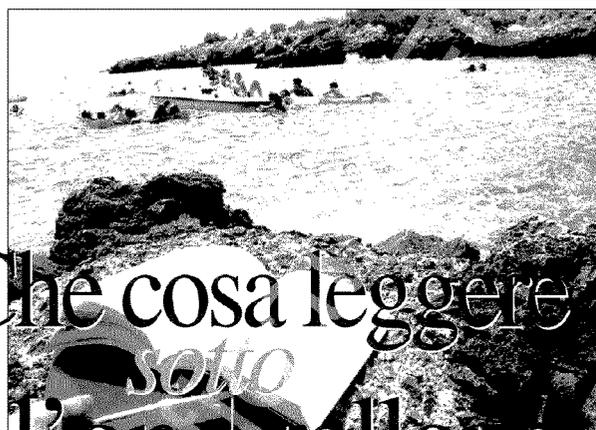


**LIBRI**

Uno sguardo alle proposte dell'estate  
Dal noir al romanzo d'attualità  
Rispunta anche Thomas Pynchon



# Che cosa leggere sotto l'ombrellone

di **Rossano ASTREMO**

Armati di ombrellone, sdraio e materassino, siete pronti per vivere pienamente le vostre meritate vacanze? E, tra un'incombenza e l'altra, riuscirete a dedicare qualche minuto del vostro tempo alla lettura di un buon libro? Come sempre, è possibile scegliere tra un marasma di titoli e qui di seguito daremo qualche consiglio, tenendo ben a mente la diversità di gusti.

Se amate i fumetti, non potete non leggere **Zona di silenzio. Una storia di ordinaria violenza** (minimum fax) di Alessio Spataro e Checchino Antonini, che, partendo dalla storia vera di Federico Aldovrandi, il diciottenne di Ferrara trovato morto all'alba del 25 settembre 2005, dopo essere stato fermato dalla polizia, si struttura come un romanzo a fumetti, che utilizza questo episodio di tragica violenza tutto italiano per raccontare una piccola storia di resistenza e di amicizia: quella di un giornalista e un giovane studente che si mettono in cerca della verità sulla morte di Federico, e che finiranno per scoprire molto anche su loro stessi. Per gli amanti dei romanzi poco accomodanti, di storie scomode e crudeli, ecco **Il mio nome è Legione** (Transeuropa Edizioni) di Demetrio Paolin, un libro nel quale il protagonista è Demetrio, giornalista, che si muove tra persone reali e della memoria, persone segnate dall'impronta del male e circondate da un'aspettativa di vita che ai suoi occhi sembra falsa e ridondante, nei confronti dell'essenza della vita

che è invece condanna al male: «Ora ho capito che il male è come per alcuni la grazia. Ho accettato che sono male. Così avrò salva la vita. Non essere nel mane avrebbe significato essere perduto. Sono nel male e sono salvo». Un romanzo, quello di Paolin, nel quale poco accade, ma che molto fa riflettere. Per i cultori della grande narrativa americana, imperdibile è **Contro il giorno**, l'ultimo romanzo dello scrittore fantasma Thomas Pynchon, l'ennesima opera colossale dell'autore di **L'arcobaleno della gravità**, un viaggio espanso nello spazio e nel tempo in cui, in un mondo su cui incombono catastrofi, si inseguono anarchici, giocatori d'azzardo, milionari, matematici, scienziati eretici, antesignane del libero amore, sciamani, sensitivi, aeronauti e killer prezzolati. Sono impegnati in un caleidoscopio di avventure, tra l'Esposizione Mondiale di Chicago nel 1893 e il Messico infuocato dalla rivoluzione, tra la Hollywood del cinema muto e i Balcani, tra Parigi, Vienna e luoghi difficili da trovare sull'atlante, che raccontano l'avidità senza freni del capitalismo globale, la falsa religiosità, l'ottimismo ingiustificato e il sogno irraggiungibile dell'utopia. Un romanzo di oltre mille pagine che richiede al lettore dedizione sfiancante e maniacale.

Se siete per le letture molto meno impegnative, allora una buona lettura da consumarsi sotto l'ombrellone è **Lovebook** (Newton Compton Editori) di Simona Sparaco, che racconta la storia di Solidea ed Edoardo che, dopo molti anni di lontananza, si ritrovano sul social network più importante del globo, Facebook, e danno vita ad una romantica e divertente avventura, una storia raccontata a due voci,

ricca di colpi di scena e imprevisti, perché anche ai tempi di Facebook, dove tutto si consuma in modo così rapido e bulimico, un amore può essere intenso e sofferto. Dando uno sguardo alle recenti uscite degli editori pugliesi, segnaliamo due romanzi. Il primo è **L'infanzia delle cose** di

Alessio Arena, edito da Manni. È un romanzo ambientato negli anni anni '80. È la storia di Antonio Baciottarracino, un quindicenne che vive a Napoli, nel Rione Sanità. Il padre Patrizio, cantante invischiato con la camorra, muore per un'overdose di eroina, e il resto della famiglia si trasferisce a Madrid, nel quartiere di Lavapiés, covo della comunità gitana.

Scritto in una prosa tinta d'espressionismi mirabolanti, "L'infanzia delle cose" è l'opera prima di un autore dalla grande verve narrativa.

Ultimo titolo da consigliare, invece, è **Un'orchidea nelle mutande** di Bruno Manca, edito da Besa, che racconta la storia di quattro ragazzi, con quattro testicoli in quattro. Bruno è sempre in attesa del peggio. Un destino ineluttabile il suo, segnato da un cancro che lo divora. Natale, di professione becchino, passa il tempo libero nell'ossario a parlare con una ragazza morta che diventa il suo chiodo fisso. Simone, il figlio rinnegato e messo all'angolo, è sepolto da un'infinità di menzogne. E infine Angelo che sceglie di finirlo ancor prima di iniziare a lottare, consegnando a Bruno e compagni la sua storia terribile, nascosta tra le pagine di un libro di Paulo Coelho. Solitudini che si incontrano e decidono di compiere assieme un viaggio in Sardegna, per ritrovare la perduta voglia di vivere e per esaurire l'ultimo desiderio di Angelo.